



Venerdì 23 gennaio 1998

8 l'Unità

GLI SPETTACOLI

Inizia oggi il festival francese dei corti

A Clermont-Ferrand va di moda il cortometraggio italiano. Per il secondo anno consecutivo, infatti, la più prestigiosa, qualificata e affollata vetrina internazionale del cinema corto, in programma nel capoluogo dell'Auvergne da oggi al 31 gennaio, registra una massiccia e qualificata presenza della nostra produzione. Segnale indubbio di vitalità, non c'è che dire, che i politici, le istituzioni ma anche i critici di casa nostra farebbero bene a valutare con attenzione. Sono ben tre i film italiani accolti nella competizione internazionale, ricco di oltre settanta titoli, e le scelte dei selezionatori transalpini suonano come un omaggio indiretto ai gusti di Nanni Moretti: provengono infatti direttamente dal suo Sacher Festival sia «La terza vita del professore» di Renato Corazza e Vittorio Primerano che «Eccesso di zelo» di Vittorio Moroni (vincitori peraltro del secondo premio). Completa il terzetto quel «La matta dei fiori» di Rolando Stefanelli che cerca gloria all'estero dopo aver sbancato nell'ultimo anno gran parte dei concorsi specializzati sparsi nella penisola (Roma «Arcipelago», Bellaria, Siena). Un altro titolo italiano è presente nella retrospettiva che la manifestazione francese, giunta alla ventesima edizione, dedica quest'anno al corto umoristico: si tratta di «Asino chi legge» di Pietro Reggiani, già apprezzato all'ultimo Festival Cinema Giovani di Torino. Ma la partecipazione italiana si fa sentire, finalmente, anche sul piano delle strategie commerciali. Negli spazi dell'efficientissimo mercato i vari compratori internazionali, accanto alle tradizionali «potenze» del settore quali Francia, Gran Bretagna, Scandinavia, troveranno infatti anche un vasto stand del cortometraggio italiano, organizzato dall'Unics-Anica con il contributo del Dipartimento dello Spettacolo, che ospiterà quattordici imprese nazionali di produzione, distribuzione e vendita all'estero. E giovedì 29 è prevista inoltre, sempre nell'ambito del Mercato, la proiezione di una selezione della nostra produzione più recente, da «La lettera» di Dario Migliardi, vincitore di «Spazio Italia» a Torino, a «Merda» di Werther Germondari, unico film italiano in concorso all'ultimo Festival di Montréal, da «Cra-cra» di Marco Pozzi a «La madre» di Ruggero De Paola, da «Tourbillon» di Matteo Pellegrini a, novità assoluta anche per noi italiani, «The Wild Woman», che Sabina Guzzanti ha realizzato come saggio di diploma in regia cinematografica alla New York Film Academy. Nel ricco cartellone di Clermont-Ferrand, oltre alle sezioni citate, il tradizionale concorso riservato alla produzione francese (oggetto anche di una retrospettiva), un omaggio a Valerian Borowczyk, una selezione di corti dell'Africa francofona.

Filippo D'Angelo

TEATRO Il romanzo-fiume di Dostoevskij diventa spettacolo-fiume

Ronconi: «I miei Karamazov tragedia di famiglia a puntate»

Questa sera e domani, all'Argentina di Roma, le prime due parti: «I lussuriosi» e «L'Inquisitore». E la prossima stagione «Un errore giudiziario» completerà il ciclo titanico. Corrado Pani è Fedor.

ROMA. A mettere in scena I fratelli Karamazov di Dostoevskij ci avevano provato il Teatro dell'Arte di Mosca, Jacques Copeau per ben due volte in Francia e in Italia Virgilio Talli e Anton Giulio Bragaglia. Ma da noi aveva soprattutto trionfato lo sterminato teleromanzo firmato da Sandro Bolchi nel 1969. Il cinema, da parte sua, aveva sfornato, nel 1957, un fumettone con attori celebri come Yul Brynner a Maria Schell sotto la direzione di Richard Brooks. Finora, però, a nessuno era venuto in mente di fare di questo romanzo fiume uno spettacolo altrettanto fiume, ma a puntate. Da questa sera e da domani, sabato, ci prova Luca Ronconi in scena al Teatro Argentina con due delle tre puntate in cui ha adattato per la scena l'opera: I lussuriosi e Il Grande Inquisitore. Per vedere la terza puntata dell'allestimento ronconiano (Un errore giudiziario) bisognerà aspettare la stagione prossima. Ronconi ci tiene a chiarire subito la situazione e spiega come, in realtà, I fratelli Karamazov siano non solo uno spettacolo, ma un progetto: che comprende una serie di film tratti dai romanzi di Dostoevskij, letture, dibattiti. E a spiegare le origini di un amore per questo sterminato romanzo risale a un'emozionante lettura adolescenziale: «da allora - racconta - mi porto dentro il fascino che hanno destato su di me alcuni temi dominanti del romanzo, a partire dalla sbrigativa filosofia di Ivan, uno dei tre fratelli, il più lucido e pericoloso: "tutto è permesso". Ma mi ha sempre affascinato anche l'esigenza di un altro tipo di spiritualità



Luca Ronconi: stasera debuttano i suoi «Fratelli Karamazov»

che esca dal prestabilito, dal seminato. Temi che, in questo periodo di crisi delle ideologie, hanno oggi un'enorme importanza. I fratelli Karamazov, che per il regista è «un'oscura tragedia familiare, che si consuma in un clima di eccitazione malata, in un flusso di emozioni sconvolgenti», vennero pubblicati a puntate fra il 1778 e il 1780. Vi si racconta di una famiglia in cui i figli, legittimi e no, so-

no contrapposti al padre tanto da augurarsi la sua morte. Ma come si è mosso Ronconi all'interno delle più di mille pagine che costituiscono il romanzo? «C'è sempre qualche difficoltà a dare un'impronta teatrale a personaggi di un romanzo nati per vivere nella fantasia del lettore. Ho cercato di non scendere nel fumettone realistico e, nello stesso tempo, di costruire dei personaggi in cui la più bestiale terre-

strità andasse di pari passo con la paura del castigo divino, con il bisogno della speranza. Sostituendo un senso della vita che si riflette in un linguaggio forte e immediato».

Trenta gli attori chiamati da Ronconi. Fra loro, Massimo Popolizio, Massimo De Francovich, Massimo De Rossi, Riccardo Bini, Galatea Ranzi, Paola Bacci, ma anche giovani attori come Daniele Salvo, Viola Parnaro. Il ruolo di Fedor, padre lussurioso e odiatissimo, che verrà alla fine ucciso, è interpretato da Corrado Pani che nel teleromanzo di Bolchi interpretava invece Dmitrij. «Finalmente - spiega l'attore - vedrò realizzarsi quanto mi disse Salvo Randone che allora era Fedor: "le auguro un giorno di interpretare il mio ruolo"». Accanto a Pani la famiglia Karamazov sarà formata da Massimo Popolizio che sarà Dmitrij; un personaggio «violento e appassionato, incerto fra ingnomia e voglia di espiazione»; Giovanni Crippa di Ivan metterà in luce «il tormento di chi si dibatte fra una forte ansia di purezza e la pretesa di riuscire nella vita a fare meno di Dio»; Daniele Salvo è Ales, mentre Riccardo Bini invece sarà Smerdiakov, figlio illegittimo nonché il vero assassino del padre.

Si inizia questa sera e si prosegue sabato alle ore 20: circa otto ore di spettacolo alla quale l'anno prossimo si aggiungeranno le altrettante dell'ultima puntata. In tutto, circa dodici ore per un romanzo di «altissima tensione spirituale e di grande impatto popolare». Parola di Luca Ronconi.

Maria Grazia Gregori

TELEVISIONE Domani su Raiuno «Per tutta la vita»

Il sabato di Frizzi con Romina Testimoni di promesse d'amore

Torna la trasmissione che l'anno scorso conquistò il 25 per cento di share. La Power debutta come conduttrice accanto a Fabrizio, sfidando gli ascolti del Bagaglio.

ROMA. Fabrizio Frizzi raddoppia e da domani sarà veicolo di dichiarazioni d'amore e promesse di fidanzamenti pronti al sì Per tutta la vita. La trasmissione che tra lacrime e progetti di vita in comune l'anno scorso raggiunse sorprendentemente medie di share del 25-27 per cento, lascia le serate anonime dei giovedì per il più prestigioso sabato. Una novità - non del tutto inattesa, visti gli attuali esiti di Raiuno - e non è la sola. Ad affiancare Frizzi in questa seconda edizione sarà Romina Power, che debutta al Teatro delle Vittorie nel nuovo ruolo di conduttrice, a quattro anni dalla sua ultima esperienza televisiva. Raggiante, forse un po' emozionata, la signora Carrisi dice di aver accettato la proposta della Rai «per simpatia» verso un programma che «fa emergere nei giovani fidanzati sentimenti che penso sia giusto evidenziare», e «per stima nei confronti di Frizzi», oltre - chissà perché - «nei confronti di sua moglie, Rita Dalla Chiesa». Stringata, Romina, ancor di più il direttore di Raiuno, Giovanni Tantillo, presente alla conferenza stampa con il capostruttura, Mario Maffucci, gli autori del programma e naturalmente il golden boy della Rete. «Siamo consapevoli di dover fronteggiare lo spettacolo forte di Canale 5 - ammette Tantillo -, la sfida è molto bella, forse non la vinceremo, ma è comunque un bel confronto». E sì, la concorrenza schiera alla stessa ora la squadra del Bagaglio: «Trasmissione di grandi professionisti - commenta Frizzi - ma oggettivamente un po' pesante: anche perdere, per poco, con un programma delicato ed elegante, non sarebbe disonorevole. Mi accontenterei del 22-23 % di share».

rogare alla legge dell'Auditel, il conduttore si è detto pronto a mostrare il petto per «tutte le fucilate che arriveranno nei tre mesi di programmazione».

Dieci puntate, in onda alle 20.50, che vedranno impegnate due coppie di nubendi a mettere in evidenza come è nato il loro rapporto d'amore, come si è sviluppato, le difficoltà incontrate (se ci sono state) e quant'altro fa ménage. Ad assegnare l'«oscar» ai vincitori, una giuria formata da tre coppie vip, ma anche il pubblico da casa potrà dire la sua col televoto. In sala, tutta una serie di «invitati», parenti e amici che i promessi sposi vorranno al seguito e con i quali potranno abbandonarsi in confidenze, quelle che in privato erano tabù e che, potenza della tv, smettono di esserlo davanti alle telecamere. Pochi i ritocchi rispetto alla passata edizione e tanti, tradizionali, elementi della varietà, perché in fondo di questo si tratta. Finora, le domande di partecipazione di giovani coppie sono state la bellezza di 3.500.

Per tutta la vita è «leggera come la piuma di Forrest Gump», dice Frizzi, è «controcorrente», nonostante lacrime e buoni sentimenti. E tutto mentre la Rai è nel pieno di una bufera. «È chiaro che la situazione anche per noi non è serena - ammette il conduttore -. Una certa disaffezione del pubblico è innegabile. Dobbiamo lottare per risolverla e lavorare per ridare credibilità all'azienda». Quanto alle conseguenze delle dimissioni del presidente Enzo Siciliano, «al di là del dispiacere dal punto di vista umano», Frizzi auspica «una nuova legge per dare alla Rai vertici tecnicamente competenti, che possano durare a lungo e in cui la politica svolga solo un ruolo di garanzia».

Felicia Masocco

Dati Siae '97 In ripresa il cinema

Continua la ripresa del cinema, sostanzialmente stazionario il teatro, in lieve flessione i concerti, buono l'andamento del calcio. Secondo i dati diffusi ieri dalla Società italiana degli autori e Editori, la spesa degli italiani per spettacolo e sport nel primo semestre del 1997 è aumentata, rispetto allo stesso periodo del '96, del 3,6%, superando così il tasso d'inflazione (fermo al 2%). In numeri assoluti, invece, gli incassi sono passati da 2.277 a 2.359 miliardi. A crescere di più è la spesa per lo sport, che passa da 367,8 miliardi del primo semestre '96 a 396,3 miliardi dello stesso periodo del '97, con un aumento del 7,7%. Quanto al cinema, sale non solo la spesa del pubblico (+7,9%), ma aumentano anche le giornate di spettacolo (9,9%) e il numero dei biglietti venduti (4,4%). Per il teatro c'è stato un aumento di spesa (1,9%), ma anche del prezzo del biglietto (3%) mentre è diminuito il numero di biglietti venduti. In lieve flessione la lirica e i balletti: calano rappresentazioni (6%) e numero di spettatori (14,5%) ed aumenta il prezzo del biglietto (1,3%). In concerti, infine, i concerti: quelli di musica classica calano del 4,3%, mentre la musica leggera perde il 2,2%. In calo anche gli incassi delle discoteche, con un meno 5,1%.

Comune di Fiesole presentano
Comune di Pontassieve Musiche e Canti d'Europa Ecco l'Euro!
sabato 24 gennaio - ore 21,30
Tenores di Bitti
Pontassieve Chiesa di S.Michele Arcangelo
Usare l'Euro, provare il futuro - I segni dell'Europa diventano realtà
Per informazioni: Comune di Pontassieve
Numero verde 167-00.22.00 **INGRESSO LIBERO**
Giovedì 12 febbraio - DULCE PONTES - La nuova regina del fado portoghese

APOLLO • MANZONI • ORFEO
E DA OGGI IN PROGRAMMAZIONE ANCHE AI CINEMA
PASQUIROLO • SPLENDOR
DI MILANO
4 **VINCITORE DI PREMI GOLDEN GLOBE**
MIGLIOR FILM
La colonna sonora originale con la canzone "My heart will go on" di Celine Dion è SONY CLASSICAL
IL MAGNIFICO "TITANIC", IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A "VIA COL VENTO"
NEW YORK TIMES
LEONARDO Di CAPRIO KATE WINSLET
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI.
TITANIC
DAL REGISTA DI "ALIENS", "TERMINATOR 2" E "TRUE LIES"
VINCI 22 FANTASTICI DIAMANTI AUTUMN.RIC. PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO "IL TESORO DEI TITANIC" SU Sette DI QUESTA SETTIMANA
Un diamante è per sempre De Beers www.20thfox.it
IN PROGRAMMAZIONE ALLA SALA ENERGIA-ARCADIA DI MELZO

BILL T. JONES
ARNIE ZAME DANCE COMPANY
Sei coreografie per un percorso d'incredibile audacia
Roma Teatro Olimpico dal 20 al 25 gennaio
Teatro Olimpico Box Office Prontospettacolo
Tel. 52 31 850 Tel. 56 63 732 Tel. 59 89 72 37 Tel. 57 65 776

Teatro Argentina dal 23 Gennaio 1998
I FRATELLI KARAMAZOV
di Fedor M. Dostoevskij traduzione di Agostino Villa
PRIMA PARTE **I LUSSURIOSI** SECONDA PARTE **IL GRANDE INQUISITORE**
con Paola Bacci, Riccardo Bini, Nicola Bortolotti, Emiliano Bronzino, Pierluigi Cicchetti, Giovanni Crippa, Massimo De Francovich, Massimo De Rossi, Francesca Fava, Pierfrancesco Favino, Francesco Gagliardi, Gianluca Guidotti, Stefano Lescovelli, Manuela Mandracchia, Monica Mignolli, Valeria Millilo, Corrado Pani, Antonio Piovandelli, Gian Paolo Poddighe, Massimo Poggio, Massimo Popolizio, Viola Parnaro, Galatea Ranzi, Patrizia Sacchi, Daniele Salvo, Luigi Saravo, Massimiliano Sbarsi, Nicola Scorza, Valentino Villa, Gabriella Zamparini
Regia di Luca Ronconi
Scenari di Margherita Pali Costumi di Gabriele Mayer
Luci di Sergio Rossi Musiche a cura di Paolo Terni
CALENDARIO ABBONATI-TAGLIANDI N° 3 E N° 4
I LUSSURIOSI IL GRANDE INQUISITORE
Ven. 23/01/98 Ore 20. Prima Sab. 24/01/98 Ore 20. Prima
Dom. 25/01/98 Ore 16. 1° domenica diurna Ven. 30/01/98 Ore 16.00
Mar. 27/01/98 Ore 20. 1° martedì serale Dom. 01/02/98 Ore 16. 1° domenica
Mer. 28/01/98 Ore 20. Mar. 03/02/98 Ore 20. 1° martedì serale
Gio. 29/01/98 Ore 16. 1° giovedì diurna Mer. 04/02/98 Ore 20.
Sab. 31/01/98 Ore 20. 1° venerdì serale Gio. 05/02/98 Ore 16. 1° giovedì diurna
Sab. 07/02/98 Ore 20. 1° sabato serale Ven. 06/02/98 Ore 20. 1° venerdì serale
Dom. 08/02/98 Ore 16. 2° domenica diurna Sab. 14/02/98 Ore 20. 1° sabato serale
Dom. 15/02/98 Ore 16. 2° domenica
Per informazioni prenotazioni e vendita: BOTTEGHINO Teatro Argentina tel. 68804601; 02 TELE TEATRO informazioni 24 ore su 24 tel. 84462624 - INTERNET www.teatro.roma.it

